



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

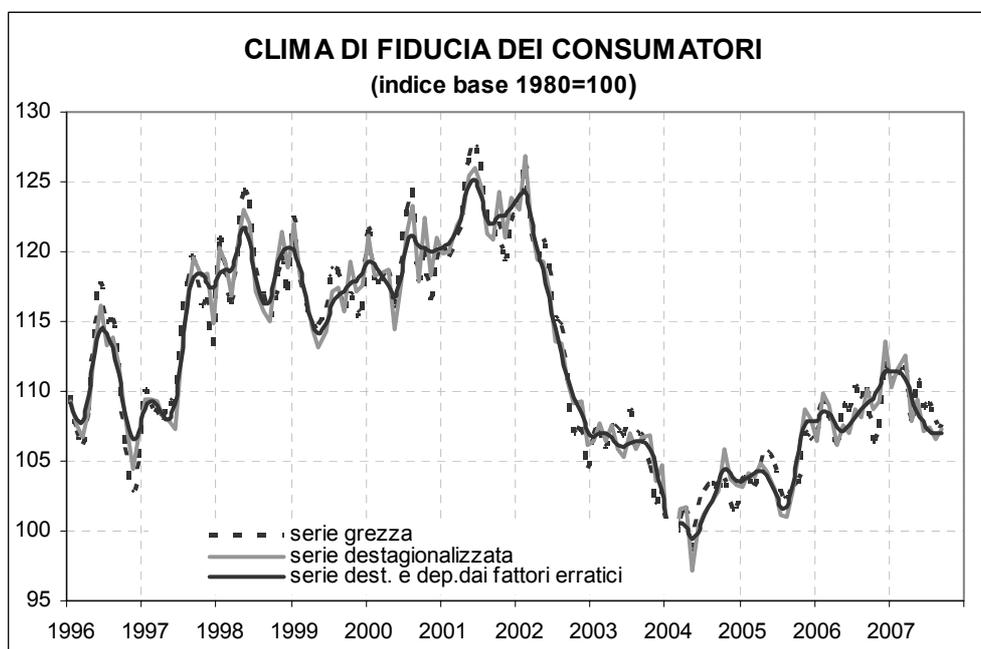
DATA/Date: 25 settembre 2007

TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

RECUPERA A SETTEMBRE LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

- L'indice destagionalizzato sale a 107,3 da 106,6 riportandosi sui livelli del bimestre giugno-luglio; l'indice corretto anche per i fattori erratici è sostanzialmente stabile a 107,1 (107 ad agosto), quello grezzo scende invece a 107,4 (da 107,8 di agosto)
- Un andamento sostanzialmente omogeneo registrano gli indicatori relativi, rispettivamente, al quadro economico generale (che sale da 91,4 a 92) e alla situazione personale degli intervistati (che passa da 115,2 a 115,4)
- L'indice per la sola situazione corrente scende invece da 115,2 a 114,2 mentre quello che aggrega le aspettative a breve termine aumenta da 97 a 100
- Migliorano nettamente le valutazioni sulla possibilità e convenienza del risparmio e relativamente all'andamento atteso del mercato del lavoro; si ridimensionano invece giudizi e previsioni circa la situazione economica della famiglia
- Continuano ad aumentare inoltre le preoccupazioni circa l'andamento corrente ed atteso dei prezzi, con i relativi saldi che si riportano sui massimi degli ultimi anni
- Il recupero della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale si diffonde in modo eterogeneo sul territorio: l'indice risulta in miglioramento nel Nord Est e nel Mezzogiorno mentre è in calo nel resto del paese



I dati relativi al mese di ottobre saranno diffusi il 23 ottobre

Le prossime uscite in calendario sono:

26 settembre: *Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere (mese di riferimento: settembre)*

27 settembre: *Inchiesta mensile sulle imprese di servizi (mese di riferimento: settembre), Inchiesta mensile sulle imprese del commercio al minuto (mese di riferimento: settembre) e Inchiesta mensile sulle imprese di costruzione (mese di riferimento: agosto)*

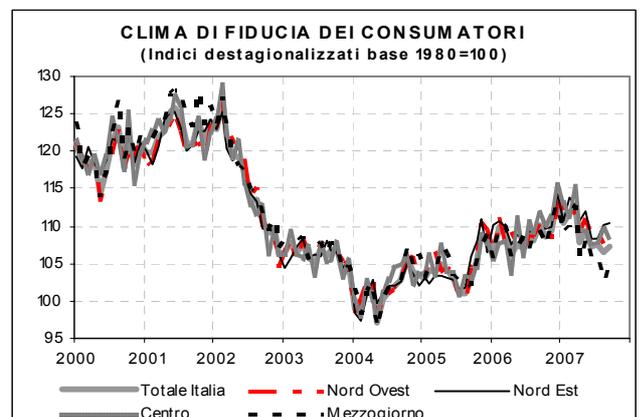
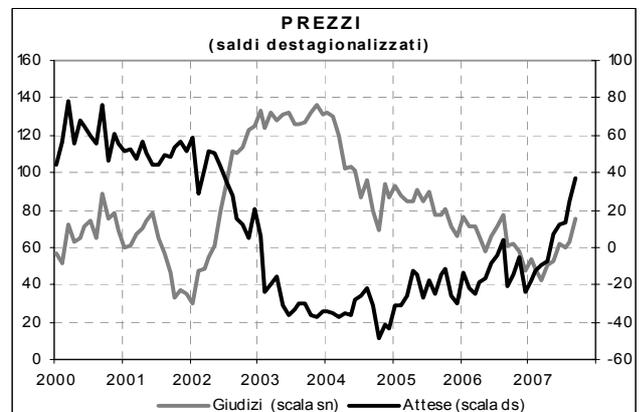
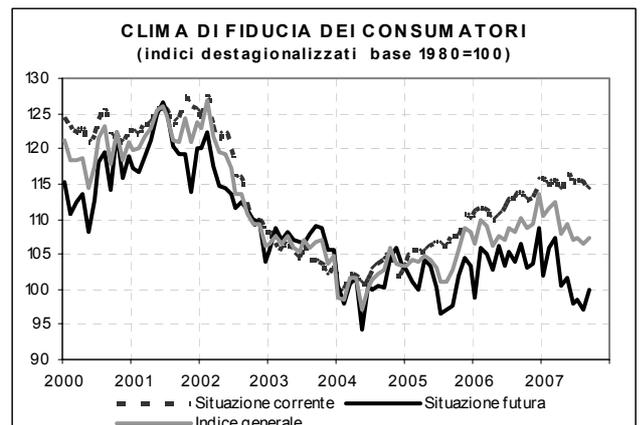
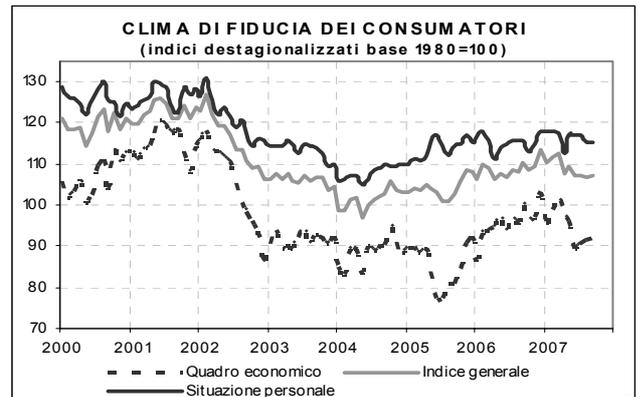
4 ottobre: *Confronti Internazionali delle inchieste sulle imprese e i consumatori (mese di riferimento: settembre)*

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

La fiducia dei consumatori italiani

Secondo l'inchiesta ISAE realizzata tra il giorno 3 e il giorno 14 del mese la fiducia dei consumatori italiani risale a settembre sui valori medi del periodo giugno-luglio. L'indice destagionalizzato sale a 107,3 da 106,6; quello corretto anche per i fattori erratici è sostanzialmente stabile a 107,1 (107 ad agosto) mentre quello grezzo scende a 107,4 (da 107,8 di agosto). Un andamento sostanzialmente omogeneo registrano gli indicatori relativi, rispettivamente, al quadro economico generale (che sale da 91,4 a 92) e alla situazione personale degli intervistati (che passa da 115,2 a 115,4). L'indice per la sola situazione corrente scende invece da 115,2 a 114,2 mentre quello che aggrega le aspettative a breve termine aumenta da 97 a 100. Migliorano nettamente le valutazioni sulla possibilità e convenienza del risparmio e relativamente all'andamento atteso del mercato del lavoro; si ridimensionano invece giudizi e previsioni circa la situazione economica della famiglia. Continuano però ad aumentare le preoccupazioni circa l'andamento corrente ed atteso dei prezzi, con i relativi saldi che si riportano sui massimi degli ultimi anni.

Il recupero della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale si diffonde in modo eterogeneo sul territorio: l'indice risulta in miglioramento nel Nord Est e nel Mezzogiorno mentre è in calo sul resto del territorio. Il recupero è particolarmente intenso nel Mezzogiorno, mentre l'indice registra il deterioramento più marcato nelle regioni del Centro.



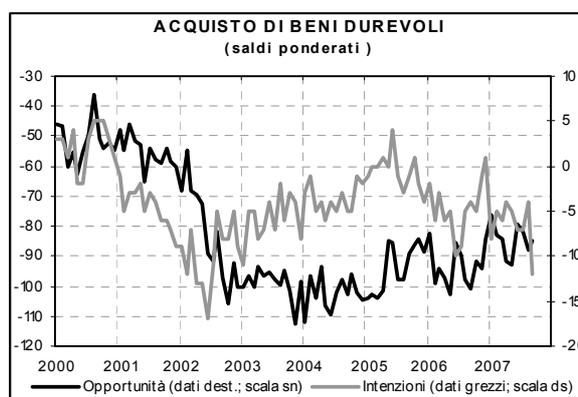
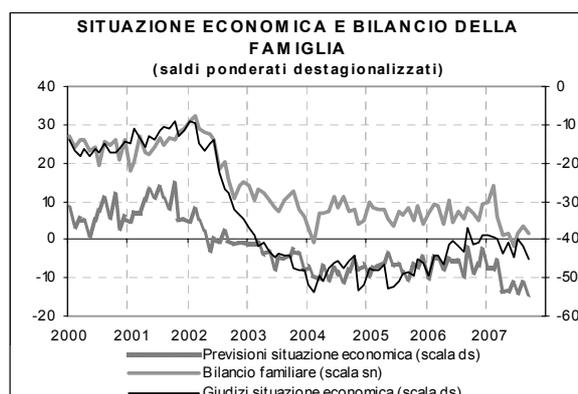
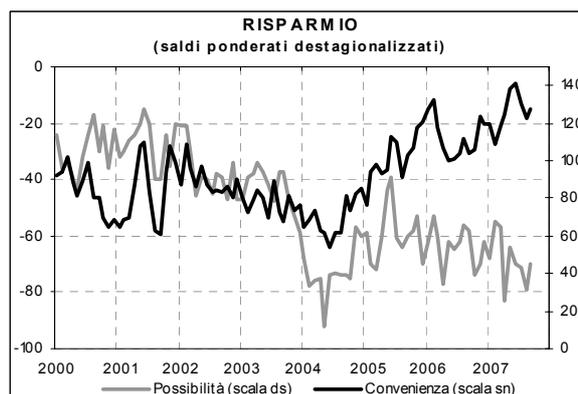
Quadro economico generale

A settembre, le indicazioni relative alla situazione economica del paese sono complessivamente in lieve miglioramento, anche se emergono rinnovate tensioni dal lato dei prezzi. In particolare, il saldo dei giudizi sulla situazione corrente scende da -78 a -85, mentre quello relativo alle attese sulla stessa variabile risale da -37 a -34. Tornano a migliorare anche le valutazioni sul mercato del lavoro, con il saldo relativo alle attese di incremento della disoccupazione che scende da 43 a 35.

Si intensificano però le preoccupazioni circa l'andamento corrente ed atteso dei prezzi al consumo: il saldo (a partire da questo mese destagionalizzato dall'ISAE) relativo ai giudizi sugli incrementi registrati negli ultimi 12 mesi sale da 63 a 75 sui massimi degli ultimi 12 mesi; guardando ai dati (grezzi) relativi alle singole modalità di risposta, scende dal 13 al 10 per cento la quota di quanti ritengono che i prezzi siano "rimasti stabili" e dal 25 al 23 quella di quanti ritengono che siano aumentati "poco"; per contro, aumenta dal 15 al 19% la quota di quanti li ritengono aumentati "molto". Quanto alle attese a breve termine (anch'esse a partire da questo mese destagionalizzate dell'ISAE), il saldo balza da 25 a 38, riportandosi sui valori dell'estate del 2002. I consumatori che si attendono rispettivamente una sostanziale stabilità o al più un aumento dei prezzi inferiore a quello corrente scendono rispettivamente dal 21 al 18 e dal 30 al 24%; di contro, aumenta la quota di quanti pensano che i prezzi aumenteranno come oggi (dal 35 al 38%) o comunque in maniera sostenuta (da 6 al 13%).

Situazione personale

Il leggero miglioramento complessivo delle valutazioni dei consumatori circa la situazione economica personale riflette andamenti differenziati delle singole variabili componenti l'indicatore. Più nel dettaglio, i saldi relativi alla situazione economica corrente e attesa della propria famiglia scendono lievemente rispetto allo scorso mese (rispettivamente, -45 e -14 contro -41 e -12 dello scorso mese); peggiorano anche le valutazioni sullo stato del bilancio familiare (da 3 a 1).



I giudizi relativi alla convenienza presente del risparmio recuperano però a 127 dal minimo a 123 toccato lo scorso mese; analogamente risalgono da -79 a -70 le valutazioni sulle prospettive future di risparmio. Segnali più favorevoli vengono infine anche dai dati relativi alla convenienza presente all'acquisto di beni durevoli che recupera da -88 a -85; sempre per i durevoli, però, cala bruscamente (da -4 a -12) il saldo grezzo relativo alle intenzioni di acquisto future.

La fiducia dei consumatori su base territoriale

Il recupero della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale si diffonde in modo eterogeneo a livello territoriale: l'indice risulta in miglioramento nel Nord Est e nel Mezzogiorno mentre è in calo sul resto del territorio. Il recupero è particolarmente intenso nel Mezzogiorno, mentre l'indice registra il deterioramento più marcato nelle regioni del Centro. Nel Centro-Nord sono in peggioramento le opinioni sul quadro personale e quelle sul quadro corrente mentre le valutazioni sul futuro sono ovunque in miglioramento. Segnali contrastanti provengono infine da giudizi e previsioni sul quadro economico generale.

Nord Ovest: l'indice scende per il secondo mese consecutivo passando da 107,6 a 107,4, sul valore più basso da giugno 2006. Il deterioramento è dovuto soprattutto a giudizi e previsioni complessivamente in peggioramento per quanto concerne il quadro economico generale e quello personale, nonché a valutazioni complessivamente negative sul quadro corrente. Rimangono invece sostanzialmente stabili le opinioni sul quadro futuro.

Nord Est: l'indice subisce un lieve incremento passando da 110,1 a 110,4. La ripresa è dovuta essenzialmente ad un deciso miglioramento delle opinioni sul quadro economico generale e su quello futuro. Invece, si evidenzia un diffuso pessimismo nelle valutazioni sul quadro personale e su quello corrente.

Centro: l'indicatore registra qui la diminuzione più marcata, scendendo da 109,3 a 108,5, sui livelli più bassi da giugno 2006. Si segnala un deciso peggioramento delle valutazioni sia sul quadro

economico generale sia su quello corrente mentre quelle sul quadro personale rimangono sostanzialmente stabili. Migliorano invece leggermente le opinioni sul quadro futuro.

Mezzogiorno: dopo il marcato deterioramento dello scorso mese, l'indice di fiducia dei consumatori del Mezzogiorno mostra segni di recupero, salendo da 102,6 a 105,4 e riportandosi sui livelli dello scorso aprile. Il recupero è essenzialmente dovuto ad un miglioramento delle opinioni sia sul quadro economico generale, sia sul quadro personale sia su quello futuro. Rimangono sostanzialmente stabili le valutazioni sulla situazione corrente.

